

Echinococcosi cistica: grazie all'Iss il primo studio quantitativo della malattia in Europa



*A disegnare la prima mappa epidemiologica della malattia in Europa è stato uno studio generato nell'ambito del progetto europeo MEME (<https://onehealth.ejp.eu/jrp-meme/>) coordinato dall'Iss ed appena [pubblicato](#) dalla rivista *The Lancet Infectious Diseases*.*

Questa ricerca quantitativa ambisce a diminuire il limite di incertezza sull'impatto dell'echinococcosi cistica umana in Europa.

I dati sull'incidenza e sui trend sull'echinococcosi cistica sono stati estratti ed analizzati attraverso una revisione sistematica della letteratura scientifica pubblicata tra il 1997 e il 2021. L'incidenza media annuale è risultata di 0,64 casi per 100mila abitanti nel continente europeo, mentre nei soli paesi Ue è stata di 0,50 casi per 100mila. L'infezione è stata valutata ad alta endemica (da uno a cinque casi ogni 100mila, secondo la definizione Oms) in otto paesi fra cui l'Italia, dove l'incidenza è risultata di 1,21 per 100mila (circa 15mila casi umani riportati nel periodo considerato, con una diminuzione statisticamente significativa nel tempo dei casi), mentre la Bulgaria ha registrato i numeri più alti (5,32 per 100mila). Calano nei paesi del Mediterraneo i casi di echinococcosi cistica, una infezione zoonotica rara, mentre il trend è segnalato in aumento in alcuni paesi sia nella parte orientale del continente (penisola balcanica) dove la

malattia è storicamente endemica, sia nel nord, dove invece la patologia non è endemica ed i casi sono importati e dovuti principalmente alle migrazioni e ai viaggi in paesi endemici. Per quanto riguarda i trend l'echinococcosi cistica, rimane endemica in molte nazioni d'Europa, ma in generale con un calo dell'incidenza. Questo studio ha identificato in Europa un totale di circa 64mila casi umani, evidenziando quanto questa malattia infettiva parassitaria sia negletta dai sistemi sanitari nazionali anche in Europa.

Che cos'è l'echinococcosi cistica

L'echinococcosi cistica umana è un'infezione parassitaria cosmopolita causata dallo stadio larvale di un cestode appartenente al complesso di specie *Echinococcus granulosus* s.l. L'echinococcosi appartiene all'attuale gruppo di 20 malattie tropicali trascurate (Neglected Tropical Diseases, NTDs) prioritizzate dall'OMS a causa del loro impatto sulla salute globale. Il verme adulto è una piccola tenia lunga pochi mm che parassita l'intestino tenue dei cani (ospiti definitivi) mentre lo stadio larvale, rappresentato da una o più cisti parassitarie, infetta gli organi interni (principalmente il fegato e i polmoni) degli animali da allevamento come gli ovini (ospiti intermedi). La malattia si trasmette all'uomo dagli ospiti definitivi tramite la contaminazione ambientale delle uova escrete dal verme adulto: può quindi avvenire per contatto mano-bocca con cani infetti o con superfici contaminate o per ingestione di alimenti o acque contaminate.

Nelle specie animali sensibili la malattia ha un decorso cronico ed asintomatico e la diagnosi è anatomopatologica in sede di ispezione post mortem al macello, con il ritrovamento delle cisti in uno o più organi.

Nell'uomo la malattia evolve generalmente in forma cronica senza sintomi specifici e nell'1-3% dei casi l'esito è fatale. Può quindi accadere che la malattia non sia diagnosticata per

tutta od una parte della vita o, occasionalmente, a seguito di indagini strumentali (radiografie, ecografie, TAC) o per disfunzioni di organi interessati dalla presenza delle cisti che possono raggiungere anche i 20 cm di diametro.

Fonte: ISS